Anno XXVII. Sabato 9 Maggio 1874 N. 108.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	*Sem.*	*Trim.*
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio . .	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

AVVERTENZE

Non si restituiscono i manoscritti.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi o articoli comunicati a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

LE PROPOSTE FINANZIARIE

Anche il progetto di legge per l' abolizione della franchigia postale non avendo offerto argomento nè di opposizione, nè di gravi rilievi, può già considerarsi come sancito dal Parlamento, e l' on. ministro delle finanze qualunque sieno le vere cause delle sue vittorie, e non ultima forse la sua pieghevolezza agli emendamenti dei preopinanti trova che le sue proposte, sebbene modificate, pur vengono ammesse.

Egli è ben vero che la battaglia campale sarà per impegnarsi o sulla inefficacia giuridica degli atti non registrati, o sulla avocazione allo Stato dei 15 centesimi addizionali goduti dalle provincie, o sulla estensione della privativa dei tabacchi in Sicilia; ma in questi progetti pure se mostrerà di accondiscendere ad alcuni temperamenti di applicazione non sarà forse difficile che egli riesca ad ottenere una favorevole maggioranza.

Non è per certo a illudersi in ordine alla efficacia assoluta dei piccoli mezzi coi quali l' on. Minghetti intende opporsi al disavanzo; e si comprende benissimo come nel mondo finanziario e particolarmente all' estero, avrebbe fatto più colpo qualche progetto ardito, fondato sopra una vasta imposta largamente produttiva; ma che poteva però fare il ministro in un tal ordine di idee, mentre questa appunto era la via interdetta dagli anticipati giudizi della pubblica opinione?

Senonchè volendo pur ammettere che qualcuno dei tre progetti suesposti non venisse dalla Camera accolto, e dovendo quindi al reddito della finanza così impedito sostituir il ricorso ad altre risorse, non sarebbe sicuramente avventato il supporre, ch' egli addirittura proporrebbe l'aumento di un decimo sulla fondiaria.

Ma poichè i proprietari si querelarono già tanto quando furono loro imposti gli altri due decimi, e poichè attendono sempre a dimostrare che l' elevatezza della imposta toglie loro la massima parte delle rendite, non sarà pur altrettanto azzardato il supporre che sarà ben difficile di trovare una maggioranza che si presti a votare una simile misura.

L' on. Minghetti, a dir il vero, nella sua esposizione o nelle sue proposte, non ha messe innanzi panacee infallibili onde raggiungere il pareggio, nè accennò di voler far violenza, o alle cifre, strappando loro segreti che non racchiudono, o alle forze produttive del paese, intendendo a lasciare che si svolgano liberamente. Egli pose anzi, come chiaro apparisce, ogni studio a non soffocarle, a non opprimerle, a non arrestarne il normale sviluppo con aumenti continui ed empirici delle tasse.

Le proposte del ministro sono inspirate da buoni intendimenti, e si possono ritenere promettenti di farsi produttive in avvenire; ma non sono però che piccole cose, mezzi sussidiari da agggruppare, tutt' al più, intorno ad un provvedimento più efficace e più sicuro, che non è stato per anche annunziato, ma che lo sarà indubbiamente più tardi, perchè indispensabile, se si vuole davvero estinto il mostro del disavanzo, onde la nazione possa procedere più spedita nella via del desiderato benessere, invigorendone la finanza ed il credito.

I cambiamenti di temperatura e le campagne

Ecco la nota che il ministero d'agricoltura, industria e commercio fece pubblicare nella *Gazzetta Ufficiale* del 4 sullo stato delle campagne:

« Il repentino raffreddamento subito dall' atmosfera nei decorsi giorni e la neve caduta sui principali monti, fecero nascere il sospetto di qualche danno per i prodotti delle nostre campagne.

« Il ministero d' Agricoltura fu sollecito d' attingere informazioni sulla realtà delle cose e si affretta ora a pubblicare le seguenti notizie che riducono a piccole proporzioni le conseguenze che dal citato raffreddamento e dalla conseguente brina potevansi aspettare:

« Piemonte. — *Alessandria, Novara, Torino, Cuneo.*

« Nessun danno per le campagne; le condizioni delle viti, dei gelsi, dei cereali mantengonsi eccellenti.

« Lombardia. — *Milano, Como, Sondrio, Brescia, Cremona, Bergamo, Mantova, Pavia.*

« Non si ebbe brina o in misura insignificante. I gelsi, le viti, il granturco, il grano, il riso si presentano benissimo. Solamente nei dintorni di Bormio si ebbe a lamentare qualche leggero danno per le piante fruttifere.

« Venezia. — *Verona, Vicenza, Padova, Rovigo, Treviso, Udine, Belluno, Venezia.*

« In varie delle indicate provincie si ebbero brinate senza però che arrecassero danni molto sensibili. Nel Veronese si lamentano parziali guasti ai gelsi; in quel di Vicenza soffrirono alquanto le viti basse ed alcuni foraggi precoci.

« Liguria. — *Genova, Porto Maurizio, Massa.*

« Le vigne, i gelsi, gli agrumeti e gli oliveti non soffersero alcun danno e mantengono le speranze di un ricco prodotto,

« Emilia. — *Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Ferrara, Bologna, Ravenna, Forlì.*

« Nelle provincie di Parma e Reggio Emilia le brine danneggiarono assai i fagiuoli; in qualche luogo delle provincie di Modena, Ravenna, Bologna e Forlì furono anche distrutti affatto, ma si ritiene che possano essere ancora utilmente riseminati. In generale soffrirono assai gli ortaggi e le cucurbitacee, ma non molto gravi furono in tutta la regione i danni alle viti basse ed ai gelsi.

« Marche ed Umbria. — *Ascoli Piceno, Ancona, Pesaro, Macerata, Perugia.*

« Nella Provincia di Perugia si ebbe brina in tutte le bassure e vi soffersero le viti, i gelsi, le fave ed i fagiuoli. Il grano sembra sia andato immune da ogni danno. In Ascoli Piceno si ebbero pure alcuni guasti, ma si limitarono alle parti più elevate della provincia; in quel di Ancona e Pesaro invece furono più sensibili nelle piccole e basse valli dell' interno. Danni assai significanti ricevevano le viti e i gelsi in provincia di Macerata.

« Toscana. — *Firenze, Lucca. Pisa, Livorno, Arezzo, Siena, Grosseto.*

« In tutta la Toscana non si ebbero che parziali brinate; in talune parti della provincia di Arezzo si lamentano danni ai gelsi ed alle viti basse. Del resto le campagne promettono benissimo.

« Provincie Meridionali Adriatiche. — *Chieti, Teramo, Aquila, Campobasso, Foggia, Potenza. Bari, Lecce.*

« Nelle provincie di Aquila e di Potenza si ebbero danni nelle viti e nei gelsi;

---

8 APPENDICE

AMORE E PATRIOTTISMO

RACCONTO

DI

Secondo Sturatti

PARTE SECONDA

VIII°

Dio e Satana

Era una freddissima notte di dicembre dell' anno 1854. La terra tutta bianca per neve, il cielo bujo. Nel paesello di V...... le poche lanternuccie ad olio erano state spente dal vento, che fischiava orribilmente; le botteghe tutte chiuse, la piazzetta deserta.

Due uomini, uno dei quali ben chiuso nella pelliccia, e l'altro avvolto in un sucido mantello, uscirono da una porta che metteva sulla piazza, chiudendola con precauzione.

— Il piano è ingegnoso!... esclamò quello dal mantello; andrà a meraviglia.

— Ora dipende tutto da Lei...

— Eh!... non ci parrà vero, a quella colomba, quando le dirà... Oh bella, bellissima idea. Come lo vedrei volontieri quel poveraccio a spingere la porta, ad impazientirsi... ci troverei un gusto matto... ah... ah...

— Via Germano, non ridere così, usa un poco di quella benedetta prudenza, di cui porti sì gran vanto.

— Ella ha cento ragioni, ma come si fa a tenere la lingua quando...

— Taci adulatore.

— Bei nomi! Ecco la ricompensa di tutti i miei servigi. A che mi vale ubbidirlo ciecamente... Oh sono la gran bestiaccia io, mi avvilisco per un nome, mettere lamento per simili inezie, quando la fame mi fa sentire più tormentosi dolori. Perdoni signore.

Così dicendo modulò la sua voce in modo appassionato, passandosi una mano sugli occhi. L' uomo della peliccia sorrise, e levossi di tasca alcune monete, lasciandole cadere nelle mani del disgraziato, che tosto fuggì via...

Rimasto solo Valerio, tale era il nome dell' uomo chiuso nella pelliccia, si allontanò dalla piazzetta, e piegando per una stradicciuola campestre, fiancheggiata da un alta siepe, pervenne ad una casettina nitida... Questa modesta abitazione a due piani, di costruzione semplice ed elegante, deve essere una vera delizia d' estate perchè è circondata da alberi, e lì poco lontano scorre il Po. Una vera capannuccia orientale!... Appena fu bussato alla porta, venne aperta.

— Buona sera Clotilde...

— E solo signor Valerio?...

— Solo. Federico non può tardare, il poveraccio è carico di lavoro, e si trattenne un tantino più del solito in ufficio.

Come va eh?...; benone lo si legge in volto.

La donna non disse parola e rimase immobile sulla porta, teneva lo sguardo fisso alla stradicciuola, quasichè attendendesse qualcuno, e le fosse sembrato ravvisare in quelle tenebre una persona, udito un rumore di passi.

Valerio intanto entrò in una stanzetta attigua al salotto d' ingresso, e spogliatosi della pelliccia, si sedette presso il fuoco che ardeva a piacere, diffondendo all' intorno una luce rossastra. Un fanciullo sugli otto anni stava seduto sul pavimento a giuocarsela e cicalare allegramente. Tutto occupato co' suoi ninnoli non rivolse neppure uno sguardo a Valerio.

— Ehi, bricconcello, non si saluta?... guarda cosa tengo; e gli porse un dolce.

La donna rientrò, il suo volto era pallido, ed i suoi occhi esprimevano lo smarrimento. Sembrava in un grande imbarazzo, pur tuttavia la sua voce fu calma.

— Da bravo, saluta il signore che è tanto cortese con te... Valerio certo non volle porre attenzione a Clotilde. Era impossibile non avvedersi della sua impazienza,

si temevano maggiori per l' abbondante caduta di neve nelle montagne. In quella di Bari soffrirono alcun poco i mandorli ed in Lecce i prodotti ortensi.

« PROVINCIE DEL VERSANTE MEDITERRANEO. — *Napoli, Caserta, Benevento, Avellino, Salerno, Cosenza, Reggio, Catanzaro.*

« In tutta questa regione non si lamentano che parziali danni ai frutti ed ai cereali nei circondarii di Sora e di Formia; ai gelsi, alle viti, alle patate ed ai fagioli in provincia di Napoli. In provincia di Avellino si ebbero più gravi guasti per le viti; anche i granoni, soffrirono ma non quanto le viti.

« SICILIA. — In tutta l' isola le campagne non ebbero a risentire danno alcuno; e si ha speranza di buon raccolto.

« SARDEGNA. — Non si ebbero brine e le condizioni della vegetazione non lasciano a desiderare.

« La pioggia caduta ed il rialzamento della temperatura fanno sperare che ulteriori danni non abbiano a verificarsi anche laddove per le nevi cadute si temevano, e che le raccolte dei prodotti campestri saranno tanto abbondanti quanto era promettono ».

Notizie Italiane

ROMA — Abbiamo sottocchio i prospetti complessivi delle operazione di liquidazione dell' asse ecclesiastico.

Dai medesimi apparisce che a tutto il 1873, i progetti di liquidazione approvati e resi esecutorii furono 19,477. Di questi, 11,853 riguardano gli enti morali conservati e 7,624 gli enti morali soppressi. Rispetto agli enti morali conservati le liquidazioni rese esecutorie che diedero luogo ad iscrizione di rendita furono 8,671, quelle che non diedero luogo ad iscrizione di rendita furono 3,182. Le liquidazioni rese esecutorie per enti morali soppressi che diedero luogo ad iscrizione di rendita furono 2,651, le altre furono 4,973.

Il numero dei lotti di beni venduti a tutto il 1873 fu di 94,676 per un prezzo totale d' asta di lire 346,819,808 90 e per un prezzo totale di aggiudicazione di lire 447,657,897 60.

— Leggiamo nell' *Opinione* che molti uomini politici di Torino si sono recati a Roma per presentare le loro osservazioni al governo contro la deliberazione presa dall' Amministrazione delle strade ferrate dell' Alta Italia, approvata testè dall' assemblea generale di Parigi, di trasportare i suoi uffici amministrativi e la sede della sua Direzione generale da Torino a Milano.

— Sua Maestà ha conferito il gran cordone della Corona d' Italia a Serkis effendi, antico Ministro di Turchia a Roma, e la croce d' ufficiale dello stesso ordine a Danisch effendi, antico primo segretario di legazione, e ultimamente, console generale di Turchia a Genova.

— Non potendo essere pronto l' appartamento del cardinale Chigi nel palazzo della sua famiglia fino al principio del prossimo mese, il cardinale si tratterrà tutto il maggio in Parigi.

Gli affari della nunziatura rimarranno nelle sue mani, fintantochè monsignor Meglia non sarà venuto al Vaticano per ricevervi le istruzioni orali.

FIRENZE — Giovedì hanno avuto luogo con solennissima pompa e con l' intervento di tutte le autorità, i funerali con che il nostro Municipio in unione a quello di Venezia ed alla famiglia di Niccolò Tommaseo volle suffragata l' anima del grande italiano, la cui perdita recente è considerata come una sventura nazionale.

— Nel dibattimento del processo Giannelli, Socci e Compagni per le dimostrazioni antigesuitiche, vennero tutti assolti.

FAENZA — Il municipio ha affidato all' egregio ing. Zannoni l'incarico di compilare un progetto definitivo per la ferrovia Faenza-Firenze. Gli studi incominceranno quanto prima.

NAPOLI — Leggesi nell' *Unità nazionale*:

« Notizie che riceviamo da Torre del Greco ci annunziano che le barche partite per la pesca del corallo sono state in quest' anno in maggior numero di quelle che partirono l' anno scorso.

Notizie Estere

FRANCIA — Da parecchi giorni i giornali di Parigi si occupano del Messaggio presidenziale alla riapertura della prossima sessione.

— La *Patrie* annunzia che il governo visto che in diversi punti della Francia si è in procinto d' intraprendere nuovi pellegrinaggi, crede bene d' indirizzare istruzioni officiose al comitato organizzatore. Il governo non intende di porre ostacoli a queste pie manifestazioni, ma soltanto di proibire in tale occasione ogni emblema monarchico, ogni grido o canto in onore della monarchia. È dunque in questo senso che quanto prima si trasmetteranno positive istruzioni alle autorità delle città e dei villaggi dove debbono aver luogo i pellegrinaggi.

Lo stesso giornale riferisce che in seguito a tentativi di propaganda fatti in questi ultimi tempi, il comando di piazza ha indirizzato recentemente a tutti i capi di corpo un ordine, con cui si ingiunge loro d' interdire l' ingresso nelle caserme a tutti gli stranieri, e di vietare la distribuzione dei giornali e di altre pubblicazioni politiche che sono inviate gratuitamente ai soldati.

GERMANIA — La *National Zeitung* di Berlino crede sapere che il Governo russo si propone di stabilire a Orel un arsenale come pure un grande deposito militare centrale appropriato ai bisogni di un' armata centrale di 300,000 uomini.

Si tratta pure di costruirvi delle vaste caserme che servirebbero abitualmente alle truppe del circondario, e dove si riunirebbero in tempo di guerra gli ufficiali della riserva e le reclute.

TURCHIA — Secondo telegrammi da Costantinopoli il 30 Aprile, il 3, ed il 4 Maggio vi furono serii terremoti a Maden e a Diarbekir.

L'ultima scossa fu più intensa ed avrebbe distrutto un intero villaggio.

SPAGNA — Un telegramma di ieri annunzia che il maresciallo Serrano è arrivato a Madrid, dove fu ricevuto con entusiasmo.

Speriamo che egli metterà mano sollecitamente al riordinamento del governo, prima di perdere il prestigio della vittoria, e il beneficio della concordia, che i pericoli della patria avevano stretto fra le varie frazioni liberali.

Si conferma che in consiglio di ministri venne deliberato di affidare al maresciallo Concha il supremo comando di tutte le provincie del Nord, e si spera che egli riuscirà a sgombrarle tra poco da tutti i fantasmi del medio evo, che si chiamano carlisti.

— Un dispaccio da Perpignano annuncia che carlisti armati in assai gran numero si sarebbero rifugiati entro la frontiera francese.

Si telegrafa pure a questo proposito da Saint-Jean de-Luz: « Fuggiaschi carlisti in gran numero varcano la frontiera. Essi dicono che l' esercito regio si è ritirato in piena rotta, a marcie forzate sopra Durango ».

Secondo un dispaccio diretto da Madrid al *Times* l' autore del tentativo d' assassinio contro Pi y Margall è un prete.

Cronaca e fatti diversi

Società Benvenuto Tisi da Garofalo *protettrice delle belle arti.* — Sono convocati in generale adunanza i soci azionisti nel giorno di Domenica 10 corrente alle ore 12 1/2 pomeridiane precise.

ORDINE DEL GIORNO

1.° Lettura del rapporto della Commissione relativo alla istituzione dei concorsi.

2.° Autorizzazione delle modifiche da introdursi nello Statuto a norma delle nuove deliberazioni.

Monumento a Tommaseo. — Ci è pervenuta la lettera circolare di un Comitato di cittadini veneziani promotori di un monumento a Niccolò Tommaseo.

Ecco le parole della circolare:

« Niccolò Tommaseo è gloria italiana, e pel suo carattere intemerato, pei suoi scritti e per gli onesti intendimenti è al disopra d' ogni partito. Quindi è che il Comitato nutre fiducia che ogni giornale, di qualsiasi colore politico, vorrà gentilmente prestargli aiuto in questa dovuta testimonianza di onore all' illustre, di cui oggi l' Italia deplora amaramente la perdita ».

Il monumento sarà eretto in una pubblica piazza di Venezia. Le offerte si mandano al signor Paride Zajotti, segretario del Comitato, presso la direzione della *Gazzetta di Venezia* che pubblicherà i nomi dei soscrittori.

Teatro Municipale. — Questa sera prima rappresentazione del « *Ballo in Maschera* ».

ATTI MUNICIPALI

UFFICIO DI STATO CIVILE

del Comune di Ferrara

8 Maggio

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 1 - Tot. 2.

NATI-MORTI — N. 0.

MORTI — Pagliarini Patrizio di Borgo San Luca, di anni 74, villico, coniugato (ipertrofia di cuore) — Zamorani Ester di Ferrara, di anni 75, vedova di Coen Angelo (congestione cerebrale) — Baroni Mariano di Fossanova San Biagio, di anni 77, mezzadro, vedovo (congestione cerebrale).

Minori agli anni sette N. 0.

Regno d' Italia

MUNICIPIO DI FERRARA

Appalto dei lavori di manutenzione delle strade acciottolate del Comune di Ferrara, da eseguirsi nel 1874.

AVVISO

Essendo stata presentata in tempo utile un offerta di riduzione di oltre il ventesimo al prezzo di prima aggiudicazione dei lavori suindicati, si avverte che alle ore 2 pom. del giorno 12 corr. mese, nella solita sala destinata agli incanti in questa municipale Residenza, avanti il Sindaco, o chi per esso si procederà all' Appalto definitivo dell' impresa sumenzionata, in base al piano d' esecuzione e Capitolato relativo, ostensibile a chiunque in questa Segreteria nelle ore d' ufficio.

Avvertenze

L' Impresa ascende alla somma di Lire 14,288.

L' incanto avrà luogo all' estinzione di candela Vergine e si terrà colle formalità prescritte dal vigente Regolamento di Contabilità generale.

Le offerte saranno formulate in base di un tanto per cento di ribasso sull' ammontare dell' Appalto nella proporzione che verrà determinata all' atto dell' incanto.

Per essere ammessi all' incanto gli aspiranti dovranno fare il deposito di L. 350 per le spese d' Asta e del Contratto, e L. 1600 a titolo di cauzione del Contratto, e giustificare la propria idoneità e moralità colla produzione di appositi Certificati.

---

lo si leggeva chiaro in tutti i suoi moti irrequieti, che ella non era internamente calma. Affacciavasi tratto, tratto alla finestra, poi i suoi occhi si rivolgevano all' orologio e con ansia febbrile pareva volesse accelerare la lenta ondulazione del pendolo. Quanto era tardo, penoso quel moto per Clotilde.

Il fanciullo e Valerio strinsero amicizia. I dolci sono una gran calamita per i fanciulli. Valerio si prese il giovanetto sulle ginocchia, e lo accarezzava, muovendogli mille domande futili. Tutte queste amorose cure provenivano da un vero senso di simpatia, od erano indirizzate a far breccia nell' animo materno? Quell' uomo, che come vedremo in seguito, era di natura altiera e mal si sarebbe adattato a lasciarsi scomporre la cravatta, ed i suoi inanellati mustacchi, a quale scopo soffriva che il fanciullo lo scompigliasse tutto. Certo costui era una vera volpe, e conosceva profondamente il cuore umano, perchè ripeteva spesso; bisogna assecondare le debolezze degli uomini per guadagnarsi la loro stima. Le sue labbra non mormoravano queste parole, ma gli sguardi che rivolgeva alla donna, lo dicevan bene. A Clotilde tornavano tormentose tutte quelle cure che Valerio prodigava con tanto arte al fanciullo. Il suo cuore di madre, aveva indovinato di chi erano figlie quelle tenerezze. Un istinto, raro volte fallace, mostra alle creature il male, anche quando nascondesi dietro azioni generose. Valerio erasi provato più volte per appiccar discorso con Clotilde, ma le risposte che ne ebbe, furono tali, da non dar nessun appiglio a proseguire, cosicchè fu costretto a tacersi, e continuare la sua conversazione col fanciullo. La madre mostrava avere grande interessamento al suo lavoro, eppure non aveva, forse, fatto passare e ripassare l' ago una sola vola sul lino. Vi fu un momento di penoso silenzio per Clotilde. Il fanciullo vinto dal sonno, stava adagiato colla sua testolina riccia, sulla spalla di Valerio. Gli occhi di costui erano fissi all'angioletto, mentre un mezzo sorriso increspava le sue labbra. Deve aver sorriso solo così papa Clemente quando Carlo V s' inginocchiò a suoi piedi, per essere incoronato.

— Abituate questo bricconcello a mettersi a letto tardi alla sera; disse Valerio con voce distinta e posata, tenendo lo sguardo sul volto di Clotilde. Questo è adunque lo specchio dell' anima? Spesse volte, Valerio voleva leggere nella tinta diffusasi sul volto della madre, l' effetto del suo rimprovero. Tacque a lungo, e poi soggiunse: sono di già le nove....

La povera donna sentissi l'anima stringere crudelmente, un pensiero le balenò nella mente: sola con Lui! — Seppe però contenersi.

— Mi tiene compagnia? rispose Clotilde tenendo gli occhi al suo lavoro.

— Adesso però non siete più sola..... Valgo ben poco io... eh Clotilde siete ingiusta verso di me. Io sono il migliore dei vostri amici, vorrei.....

— Ma signore.....

— Che brutto nome! Dopo tanto tempo che frequento la vostra casa mi trattate con una sostenutezza che agghiaccia.

Via siate meco un pochino....

— Le sue parole....

— In esse voi credete risuoni l' offesa ma come mai un linguaggio tanto sincero pò tornarvi così rincrescioso.

— Deh signor Valerio si sovvenga che non è la prima volta che mi parla in tal guisa, non mi costringa a rammentarle.

— La dolorosa verità che avete sulle labbra tanto spesso. Eh via il vostro orgoglio di madre non ne patirà, saprò serbare gelosamente il tesoro della vostra amicizia.

Clotilde a fatica aveva repressa tutta l' indignazione che Valerio le ispirava. La nessuna stima che aveva di costui, permise che si affacciassero alla sua mente immagini che le mettevano ribrezzo. Al primo vederlo solo, destaronsi in lei pensieri che le martellavano l' anima. Ella presentì la tempesta che stava per piombare sul suo capo, e sapendosi sola con quella creatura disperò; quanto fu doloroso quel momentaneo annichilamento; ma poi sentissi doppiamente forte, e raccolse in uno ultimo sforzo tutto il suo spirito.

— Basta... basta, o signore non posso più oltre udire tale linguaggio.

(Continua)

Le spese tutte relative alla presente Asta sono a carico del Deliberatario.

Ferrara 6 Maggio 1874.

Pel Sindaco

L. A. TRENTINI.

Regno d'Italia

MUNICIPIO DI FERRARA

AVVISO

di pronunciata delibera, e di scadenza di termine per aumento del ventesimo.

Si previene il pubblico che l'Affitto triennale dell'Erba da falciarsi sui piani Verdi del Montagnone nel triennio 1874-75, 1875-76 e 1876-77, venne oggi deliberato per la somma di L. 300 annue, e che il termine utile per fare ulteriore aumento, non inferiore del Vigesimo, scadrà alle ore 2 pomeridiane del giorno di Martedì 12 Maggio corrente.

Le offerte munite del relativo Deposito prescritto nell'Avviso d'asta 22 Aprile saranno depositate nell'apposita Cassetta collocata nella Sala Municipale presso la Residenza.

Ferrara 7 Maggio 1874.

Pel Sindaco

L. A. TRENTINI.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

Roma 8. — *Vienna* 7. — La Camera dei deputati approvò in seconda e terza lettura il progetto della *landwehr* respingendo un emendamento tendente a stabilire i quadri della cavalleria per la landwehr.

Il ministro dell'interno annunziò quindi che la sessione del Reichsrath è aggiornata. La Camera dei signori approvò il progetto della *landwehr*, secondo le decisioni della Camera dei deputati, avendo il ministro della difesa nazionale dichiarato che considera la formazione dei quadri della cavalleria *landwehr* come soltanto aggiornata. La camera dei signori fu prorogata.

Berlino 7. — L'Imperatore Guglielmo visitò oggi Bismark. La visita durò un'ora. Il principe Hohenlohe partirà domani per Parigi.

Parigi 7. — Seduta della Commissione permanente. Rispondendo ad una domanda circa la soppressione di giornali, Broglie disse che l'assemblea approvò due volte la legge dello stato d'assedio; soggiunse che l'inchiesta è incominciata circa l'incidente del Consiglio generale di Marsiglia e si sottoporrà ai magistrati che decideranno.

Madrid 7. — Zabala fu nominato capitano generale. L'*Imparcial* crede inverosimile la continuazione dell'attuale Ministero senza modificazioni.

Serrano, rispondendo al presidente della Deputazione provinciale, disse che il carlismo fu scosso, ma non vinto. quando sarà vinto, il cantonalismo non presenterà più pericoli. Il paese potrà disporre delle proprie sorti. Castellar andò a congratularsi con Serrano.

Barcellona 7. — Le colonne dei brigadieri Esteban e Cirlot, dispersero i corpi carlisti riuniti sotto il comando di Don Alfonso. Le perdite dei carlisti sono assai grandi. Anche le truppe ebbero perdite sensibili. Al successo contribuì molto l'artiglieria.

Parigi 8. — Croncin Dumersan uno dei direttori dell'Esposizione universale libera del 1875 fu arrestato. S'ignora il motivo.

PARLAMENTO NAZIONALE

Roma 8. — Camera dei Deputati.

La Giunta delle elezioni, per mezzo di Morini riferisce intorno ai risultati dell'inchiesta giudiziaria ordinata dalla Camera sopra elezione di Olinto Barsanti a deputato di Pisa, conchiudendo che per le irregolarità commesse e constatate, l'elezione sia annullata e si trasmettano gli atti al guardasigilli per gli occorrenti procedimenti contro i violatori della legge elettorale.

La Camera approva le conclusioni della Giunta.

Si apre la discussione del progetto per la tassa sulla preparazione della radica di Cicoria.

Guala e *Toscanelli* sollevano obbiezioni contro quella tassa.

Varè fa pure osservazioni.

Minghetti e il relatore *Robecchi* rispondono.

Quindi il progetto è approvato, fissando, secondo la proposta del ministero, la tassa di fabbricazione di lire 30 per quintale, e la sovratassa per l'introduzione dall'estero in lire 30 il quintale.

Si tratta poscia il progetto concernente la tassa per la verificazione dei pesi e misure, che viene pure approvato con lievi modificazioni proposte dal ministro e dalla Commissione, intorno al quale progetto presero la parola, Pissavini, Deluca Giuseppe, Villapernice, Sebastiani, Monti Coriolano, Giani, Serafini ed altri.

I due progetti sono approvati altresì per squittinio segreto.

BORSA DI FIRENZE

Firenze	7	8
Rendita italiana. . .	71 65 c.	71 55 c.
Oro.	22 58 »	22 40 »
Londra (3 mesi) . .	28 — »	27 98 »
Francia (a vista) . .	112 40 »	112 25 »
Prestito nazionale. .	64 —	64 —
Obblig. Regia Tabacchi	— —	— —
Azioni » »	888 —	886 —
Azioni Banca Nazionale	2128 —	2130 —
Azioni Meridionali. .	392 — fm	387 50 fm
Obbligazioni » . . .	213 —	213 —
Buoni. » . .	— —	— —
Obblig. Ecclesiastiche	— —	— —
Banca Toscana . . .	1460 —	1455 —
Credito mobiliare . .	826 — »	823 — fm
Italo Germaniche . .	241 —	240 —
Banca Generale. . .	— —	— —
Prezzi fatti: Rend. it.	74 07 »	73 92 »

Borsa.

BORSE ESTERE

Parigi	7	8
Rendita francese 3 0/0	59 50	59 55
» » 5 0/0	94 42	94 52
Banca di Francia . .	3875 —	3880 —
Rendita italiana 5 0/0	65 90	66 05
Ferrovie Lombarde. .	310 —	310 —
Obbligazioni Tabacchi	491 25	490 —
Ferrovie V. E. 1863 .	192 —	192 —
» Romane. . .	80 —	81 —
Obbligazioni » . . .	191 50	191 50
Azioni Tabacchi . . .	— —	805 —
Cambio sull'Italia . .	10 3/4	10 5/8
» su Londra . .	25 18	25 18
Consolidati inglesi . .	93 1/4	— —

Il violino esposto geometricamente nella sua costruzione — Della preponderanza del violino nella musica d'insieme e della necessità dello studio del Quartetto — Dell'Orchestra, dei Sonatori, e del Direttore d'Orchestra — Per Ercole Folegatti etc. Parte II.ª (Bologna, Tipi Fava e Garagnani.)

Questo secondo lavoro del sig. Folegatti non può a meno di non trovare favore presso tutti i cultori dell'arte musicale, come già il primo che venne accolto in modi assai lusinghieri da parecchi maestri e sonatori nostrali e forestieri. Nella I.ª parte mise in luce e rese chiaro il calcolo geometrico riguardo alla costruzione dell'archetto inventato dal sig. Vouilleaume, ed in questa II.ª avendo fatto il medesimo col calcolo Bagatella rispetto al violino, non è punto a dubitare che tanto sulla costruzione dell'Archetto, quanto su quella degli strumenti ad arco non abbia somministrato norme sicure anzichè no. Con molta perizia egli discorre del maneggio dell'Archetto, dello studio del violino, dell'utilità del quartetto, dell'orchestra, de'sonatori, e del Direttore d'orchestra, cose tutte di non piccola importanza a volere ottenere il fine desiderato. Con molto ordine e precisione sono ivi spiegate quasi cronologicamente tutte le qualità, che si richieggono per diventare un vero professore di musica.

Noi crediamo che il sig. Folegatti abbia procurato un bel vantaggio non solamente a coloro che si danno al suono del violino, ma in generale a chiunque coltiva la musica.

N.

Si trova vendibile detta opera:

In Trieste — Libreria con deposito Musica Emilio Blogren.
In Bologna — Gabinetto Musicale Branca.
In Firenze — Stabilimento Brizzi Nicolai.
In Milano — Libreria Gaetano Brigola.
In Napoli — Stabilimento Cutrau suc. Girard.

Dopo ben trent'anni di studio d'esercizio e di avere istruito nella Calligrafia antica e moderna, crede il sottoscritto di avere trovato un metodo facile, breve e sicuro per far calligrafi quei giovani i quali, per bisogno o per amore del bello volessero addivenirvi.

Detto suo metodo serve anche per volgere a buone forme gli scrittori che per cattive abitudini incontrate malamente scrivessero; come altresì gioverà per rendere in compendio di tempo, capaci di scrivere coloro che non mai avessero scritto purchè sappiano discretamente leggere.

Istruisce pure nell'Aritmetica con ogni metodo nuovo e vecchio, e specialmente in quella parte pratica che appartiene alle misure ed ai calcoli delle quantità geometriche che occorrono per l'esercizio dei mestieri, delle arti, del commercio e dell'agricoltura, nonchè in ogni altra branca del Corso Tecnico Elementare.

Tanto deduce a pubblica notizia per comodo di quelle persone che volessero istruirsi, e spera di venire onorato con buon concorso da suoi concittadini.

Abita nella Via Gorgadello N.° 12, e trovasi a disposizione di chiunque dalle 9 antimeridiane all'1 pomeridiana ed in altre ore ancora da concertare specialmente.

Ferrara 14 Aprile 1874.

Giorgio Giovannini.

AVVISI

Regno d'Italia

MUNICIPIO DI ARGENTA

Avviso di miglioria

Nell'Asta tenutasi oggi stesso in grado di Vigesima per l'Appalto del sottoindicato lavoro, è rimasto deliberatario l'infrascritto Intraprenditore.

Dovendosi ora dar corso all'esperimento della Miglioria, s'invitano tutti quelli che voranno accudire al medesimo di presentarsi in questa Residenza Municipale alle ore 11 antimeridiane del giorno di Sabato 23 corrente Maggio per optare all'incanto, il quale avrà luogo ad estinzione di candela.

L'Aggiudicazione sarà pronunciata in favore del miglior Offerente, salvo il vero interesse della Stazione Appaltante, e l'osservanza di tutte le condizioni espresse nel 1° Avviso d'Asta.

Le spese relative all'incanto, contratto, copie d'Atti e disegni sono a carico del Deliberatario.

Lavoro da appaltarsi

Indicazione del Lavoro — Costruzione di una Doccia sotterranea lungo la Via Grande di S. Giacomo in Argenta e rinnovazione del selciato.

Deliberatario — Faccani Giuseppe.

Deposito — L. 600.

Prezzo di delibera — L. 9194. 63.

Argenta 7 Maggio 1874.

Il ff. di Sindaco. G. VANDINI.

Inserzioni Giudiziarie

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

ESTRATTO DI BANDO VENALE

(1.ª Inserzione)

SI RENDE NOTO

Che ad Istanza del sig. Luigi Bragaglia di Bologna, surrogato alla Ditta Pellegrino Padoa di Cento, Salomone Ravenna di Ferrara ed a pregiudizio di Federici dott. Giuseppe di Poggio Renatico, nell'Udienza che terrà questo Tribunale il sedici Giugno p. v. alle ore 10 antimeridiane, si aprirà l'incanto dei fondi infradescritti sui prezzi offerti dall'istante e corrispondenti a sessanta volte il tributo diretto verso lo Stato, e cioè pel 1° lotto di L. 5829, pel 2° di L. 2967 e pel 3° di L. 3828. 80 ed alle condizioni portate dalla Sentenza 10 Ottobre 1866 (che autorizza la vendita e dichiara aperto il giudizio di graduazione ecc. e del Bando Venale 23 Aprile 1874 ostensibile nella Cancelleria del Tribunale; fra le quali v'ha l'obbligo in ogni offerente di depositare, oltre il decimo dei prezzi d'asta, l'ammontare approssimativo delle spese di vendita, fissato pel 1° lotto in L. 350, pel 2° in L. 180 e pel 3° in L. 230.

Stabili da Vendersi

1.° Una Valle da Strame con poco terreno seminativo e vitato situata nelle Ville di S. Martino della Pontonara e Poggio Renatico, in vocabolo Mareschina distinta in Mappa coi N. 948, 48, 74, 27, 206. 59. 145, 175, 167, 180, dell'estensione di Ettari 25. 59. 60 caricata nell'anno 1865 dell'imposta erariale di L. 97. 15 e confinante colle ragioni Venturoli, Rusconi, Zucchini, Isolani, Luppari e Ferraresi ovvero ecc.

2.° Terreno seminativo, vitato in parte e in parte a prato naturale, con quattro Case,

bottega ed orto, situato in Poggio Renatico distinto in Mappa coi numeri 93, 94, 95, 312, 309, 310, 311, 420 della superficie di Ettari 1. 53. 50 caricato nell' anno 1865 dell' imposta erariale di L. 49. 45 e confinante colla strada di Poggio, coi beni Abbaziali di detto luogo e colle ragioni Fornasini, Mazza ed altri ovvero ecc.

3.° Un fondo situato in san Venanzio, Comune di Galliera, seminativo, vitato, con casa colonica, detto Vallicella, dell'estensione di Ettari 8. 81. 10 distinto in Mappa coi numeri 150 152, 153, 222 e 222-224, caricato nel 1855 dell' imposta erariale di Lire 63. 98 e confinante colle ragioni Scroffa, Malvezzi, Franchi e colla pubblica strada, ovvero ecc.

Ferrara 8 Aprile 1874.

Augusto Zambardi — Procur.

Inserzioni a pagamento

GAZZETTINO MERCANTILE DI FERRARA

Anno XXXVI. N. 19.

Prezzi correnti delle Derrate e degli Animali da Macello *dal 1.° all' 8 Maggio* 1874.

Ne' prezzi sotto indicati trovasi compreso il Dazio consumo che si paga pei generi.

		Minimo Lire	c.	Massimo Lire	c.
Frumento nuovo	Kil. 100	42	—	44	—
„ vecchio	„	—	—	—	—
Formentone	„	32	—	33	—
Orzo	„	18	76	21	45
Avena	„	29	—	30	—
Fagioli bianchi nostrali	„	36	—	37	—
„ colorati	„	37	—	38	—
Fava	„	—	—	—	—
Favino	„	31	—	32	—
Riso cima	„	62	—	66	—
„ Fioretto 1ª sorte	„	57	—	60	—
„ id. 2ª sorte	„	52	—	54	—
Pomi	„	57	91	78	97
Fieno nuovo il Carro K.	871. 471.	—	—	—	—
„ vecchio „ „	698. 903.	60	—	65	—
Paglia „ „	656. 76.	20	—	25	—
Canapa	Kil. 100.	89	83	92	72
„ Scarto Canapa	„	69	54	70	99
Canepazzi	„	72	44	73	89
Olio di Oliva fino	„	180	—	210	—
„ dell' Umbria	„	150	—	152	—
„ delle Puglie	„	134	—	138	—

		Minimo Lire	c.	Massimo Lire	c.
Vino nero nostrano nuovo	l'Ettol.	52	83	61	63
„ „ vecchio	„	—	—	—	—
Zocca f. grossa la soga	m. c. 1. 778	11	—	12	—
„ dolce „	„ „	7	—	8	—
Pali dolci	il Cento	22	—	40	—
„ forti	„	27	50	30	—
Fascine forti	„	17	—	18	—
„ dolci	„	12	—	13	—
„ forti ad uso Bolognese	„	22	—	23	—
Bovi 1ª sorte di Rom.	Kil. 100	159	37	173	86
„ 2ª „ nostrani	„	159	37	166	62
Vaccine nostrane	„	144	88	159	37
„ di Romagna	„	159	37	173	86
Vitelli casalini Veneziani	„	121	70	133	29
„ di Cascina	„	110	11	115	91
Castrati	„	130	40	144	88
Pecore	„	115	91	130	40
Agnelli	„	115	91	130	40
Majali nostrani	al Mercato	—	—	—	—
„ di Romagna	di S. Giorgio	—	—	—	—
Form. di Cascina nuovo	„	152	88	239	82
„ „ vecchio	„	268	79	297	77

Oro pezzo da Franchi 20 - 22 60 — Argento 113 —.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. ger.